

REGIONE/ LA SPENDING REVIEW DI ZINGARETTI

“Tagli alle poltrone senza toccare il personale”

Chiusi 15 enti inutili
“Non solo risparmiamo
ma puntiamo a dare
servizi più efficienti”

MENTRE il Campidoglio a trazione grillina lancia l'allarme sulle partecipate, mette in discussione il piano di dismissioni varato dall'amministrazione Marino e chiede tempo per disegnarne un altro, la giunta regionale di centrosinistra accelera sulla riorganizzazione delle società, taglia poltrone (ma non posti di lavoro), abbatte i costi. Rendendo ancora più evidente l'inerzia romana.

A novembre, con la fusione per incorporazione di Bic Lazio all'interno di Lazio Innova, si conclude infatti la razionalizzazione del settore promessa da Nicola Zingaretti: l'accorpamento in un unico soggetto delle sei aziende regionali che si occupavano, spesso sovrapponendosi, di sviluppo e sostegno alle imprese.

È uno dei tasselli della più importante operazione di *spending review* mai effettuata nel Lazio. «Che fa di noi una Regione all'avanguardia», rivendica il governatore: «Stiamo dimostrando che cambiare si può, tagliando i costi e aumentando la qualità del servizio. La nostra filosofia è chiara: un tema, una politica, una società che la attua. Perciò abbiamo chiuso una babele di aziende

che spesso servivano solo come poltronifici». Una volta a regime, la Regione avrà infatti soltanto quattro società per altrettanti settori strategici: la nascente Lazio Innova per lo sviluppo economico; Lazio Crea, realizzata dalla fusione per unione di Lazio Service e Lait, per gestire i sistemi informativi e le funzioni amministrative; una per il trasporto pubblico e una per la mobilità, da strutturare entro il 2017.

Fino a oggi sono stati dunque già chiusi 15 enti e società regionali: organismi ormai inutili come i Creia, con un risparmio di 5 milioni l'anno, o doppioni come Art (Agenzia regionale per i trapianti), che ne costava 4.

Con l'ultima operazione su Lazio Innova si passa invece da 6 aziende a una, da 6 uffici in affitto a 3, tutti di proprietà regionale; da 43 a 6 poltrone negli organi sociali; da 16 a 8 dirigenti. Con un risparmio complessivo di 7 milioni l'anno. «Ma il senso di quest'azione va ben oltre il semplice dato economico», conclude Zingaretti. «Semplificando la macchina amministrativa e combattendo la burocrazia si abbattano gli ostacoli tra cittadini, impresa e pubblica amministrazione, che è una delle condizioni per migliorare la vita delle persone e rendere la Regione più competitiva».

(gio.vi.)

REPRODUZIONE RISERVATA

